

**LA REGIONE VENETO INTERVENGA PRESSO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PER RISOLVERE LA GRAVE SITUAZIONE DEL CARCERE VERONESE DI MONTORIO E ADEMPIA ALLE PROPRIE FUNZIONI E COMPETENZE IN MATERIA SOCIALE, SANITARIA E DI INTERVENTI PER LA SICUREZZA.**

Interrogazione presentata il 16 giugno 2011 dai Consiglieri Bonfante, Fasoli e Ruzzante

**Premesso che:**

- nel corso degli ultimi anni è stata più volte denunciata la grave situazione in cui versano gli istituti penitenziari italiani e in particolare quelli presenti nel Veneto, sia per le condizioni di sovraffollamento che per la cronica carenza di personale di polizia penitenziaria;
- le carceri venete ospitano quasi il doppio dei detenuti previsti e la dotazione organica della polizia penitenziaria è al di sotto di quasi il 20 per cento rispetto al fabbisogno;
- in particolare il carcere di Montorio - Verona rispetto agli istituti di pena del Triveneto presenta il maggior divario tra numero di detenuti e personale; la struttura, che dovrebbe ospitare un massimo di 500 detenuti, ha ormai raggiunto la quota di 900 presenze, a fronte di un organico di polizia penitenziaria inferiore di circa 150 unità rispetto al reale fabbisogno; il sovraffollamento è estremamente problematico anche sul piano sanitario, perché può comportare l'espandersi di epidemie e malattie, quali scabbia e tubercolosi, che devono essere affrontate, in ogni caso, prontamente e con mezzi adeguati.

**Considerato che:**

- le attività svolte da numerose associazioni di volontariato per la rieducazione e il reinserimento delle persone detenute sono state drasticamente ridotte soprattutto a causa dell'azzeramento dei finanziamenti regionali.

**Accertato che:**

- mancano i fondi per attrezzature idonee a garantire la sicurezza nella struttura carceraria, come, per esempio, telecamere diffuse.

**Rilevato che:**

- il 19 maggio 2011 le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative della Polizia Penitenziaria di Verona, attraverso un comunicato, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale;

- la polizia penitenziaria denuncia la cronica carenza di fondi e di personale e il sovraffollamento del carcere che li costringe a turni di lavoro massacranti e insostenibili; tra le richieste indirizzate al Ministro della Giustizia vi è:

- la riduzione del numero di detenuti di almeno 165 unità, in modo da rispettare la soglia di 3 detenuti per ogni stanza, come stabilito dalle prescrizioni sanitarie dettate dall'ASL di Verona;
- il pieno raggiungimento della dotazione della pianta organica;
- lo stanziamento di fondi per la ristrutturazione del carcere, per l'acquisto di mezzi e forniture necessarie allo svolgimento dell'attività di sicurezza e vigilanza.

**I sottoscritti Consiglieri regionali interrogano la Giunta regionale per sapere:**

- se non ritenga opportuno, data la gravità della situazione e lo stato di agitazione in atto, intervenire presso il Ministro della Giustizia per sostenere le richieste avanzate dal personale di polizia penitenziaria;

- se intenda ripristinare i fondi necessari all'attività delle associazioni di volontariato, finalizzate al reinserimento sociale dei detenuti presso le strutture carcerarie;

- se intenda ripristinare i fondi regionali per la sicurezza, destinandone una parte agli investimenti necessari a garantire vigilanza, prevenzione e capacità d'intervento della polizia penitenziaria nelle carceri venete, anche attraverso un sistema di telecamere diffuse.